

BEN ESSERE

Il trapianto del menisco che resuscita il ginocchio

Al Rizzoli il menisco torna come nuovo grazie al trapianto con tessuto della Banca dell'osso. A operare Stefano Zaffagnini, esperto mondiale.
a pagina 30 **Amaduzzi**

Al Rizzoli lo opera Stefano Zaffagnini, tra i massimi esperti al mondo. Viene effettuato un trapianto con un tessuto della Banca dell'osso. Buoni risultati anche nella tecnica di ricostruzione del crociato anteriore.

La nuova vita del **menisco**

di **Marina Amaduzzi**

Non ci sono praticamente parti del ginocchio che i luminari del Rizzoli non abbiano studiato e sondato. Ne sa qualcosa Stefano Zaffagnini, professore ordinario di Ortopedia e traumatologia all'Alma Mater, che ha preso il testimone della direzione della II Clinica ortopedica e traumatologica dell'istituto Rizzoli da Maurilio Marcacci, di cui è stato allievo e a lungo collaboratore. Sotto la sua guida gli studi e le sperimentazioni per nuove terapie e tecniche chirurgiche sul ginocchio stanno prendendo un grande impulso.

A cominciare dal trapianto di menisco di cui Zaffagnini è uno dei massimi esperti al mondo. «Facciamo i trapianti di menisco da donatore, che preleviamo dalla nostra Banca dell'osso e che innestiamo in pazienti che hanno subito una meniscectomia totale o parziale — spiega il professore,

romagnolo di nascita ma a Bologna dai tempi dell'università —. Per loro rappresenta l'unica opzione terapeutica percorribile per tentare di rallentare il processo di degenerazione artrosica. Con il trapianto si ottiene un miglioramento nell'attività quotidiana in una persona normale, ma anche in quella di uno sportivo». Zaffagnini ha operato in passato anche giocatori delle nazionali di basket e di sci e con la sua equipe esegue una sessantina di interventi di questo tipo all'anno. «Abbiamo presentato a un congresso mondiale i risultati di uno studio su 140 casi valutati a quattro anni dall'intervento — spiega ancora — e non a caso il congresso internazionale sul menisco si terrà a Bologna nel 2019».

La ricostruzione del legamento crociato anteriore è un altro intervento che fa del Rizzoli un punto di riferimento nell'ortopedia mondiale. «Si

tratta del legamento del ginocchio più frequentemente danneggiato, in particolare in pazienti giovani, di età inferiore ai 25 anni, che praticano sport a livello sia agonistico che amatoriale — spiega ancora Zaffagnini —. Sarò il rappresentante della Isakos, la società internazionale di artroscopia, al congresso americano di ortopedia sportiva e parlerò della nostra tecnica ricostruttiva intrarticolare associata a una plastica esterna per ridurre le rotazioni del ginocchio che consente una ripresa sportiva più efficace.



Abbiamo presentato una serie di casi a 20 anni dall'intervento fatto con questa tecnica, chiamata "over the top" associata alla plastica laterale che per noi è diventata una tecnica di routine. Non la facciamo più solo agli sportivi, perché è efficace, veloce e poco costosa. È una metodica con cui operiamo anche i bambini, dagli 8 anni in su. Siamo contrari ad aspettare che crescano, perché nell'attesa rischiano di massacrarsi ulteriormente il ginocchio. Preferisco operarli subito con una variante della tecnica che preve-

de un orientamento del tunnel diverso dall'adulto per non intaccare la cartilagine di accrescimento. Ho operato una sciatrice e un calciatore di 8-10 anni della giovanile della Juventus. Si ottengono risultati molto importanti anche sui bambini con questa tecnica».

Un altro campo fondamentale è quello del trattamento dei sintomi dell'artrosi al ginocchio. Anche al Rizzoli si utilizza la terapia infiltrativa di ultima generazione con Prp, il Platelet-Rich Plasma, plasma arricchito in piastrine, che è un prodotto di deriva-

zione ematica studiato da numerosi anni in diverse branche della medicina. L'obiettivo è migliorare i sintomi dell'artrosi in pazienti ancora troppo giovani per la protesi. «Abbiamo in corso uno studio per sviluppare e validare l'efficacia di questa procedura — conclude Zaffagnini —, a cui si affianca un altro studio, a cui partecipiamo assieme ad altri centri nel mondo, sull'efficacia della somministrazione di cellule staminali ottenute dal tessuto adiposo del paziente. Siamo pronti per partire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbiamo presentato i risultati di 140 casi a 4 anni a un congresso mondiale

Per il crociato usiamo la tecnica over the top, non solo su sportivi



Luminare Stefano Zaffagnini, ordinario di Ortopedia dell'Ateneo e direttore al Rizzoli

